

Elezioni del 13-14 aprile 2008
Per l'elezione diretta del Sindaco e
per il rinnovo del Consiglio Comunale di Bitonto

Innovazione e Tradizione

Programma politico-amministrativo



BITONTO SCEGLIE
LA BUONA POLITICA



BITONTO
VOLTA PAGINA

Con il Sindaco

Vito PALMIERI

Liste:

-LABORATORIO BITONTO
-FORZA e MOVIMENTO BITONTO

Politica della Sicurezza e dell'Ordine Pubblico per costruire una Città vivibile e solidale.

- a) Riorganizzazione del Corpo di Polizia Municipale (anche con decentramento di sedi di servizio nel centro storico e nelle frazioni);
- b) Coordinamento di tutte le Forze dell'Ordine presenti sul territorio mediante accordi quadro con altri livelli istituzionali;
- c) Alleggerimento di incombenze amministrative oggi gravanti sugli agenti.

La PM del nostro Comune è attualmente sottodimensionata. Le dinamiche relative al reclutamento del personale non sembrano consentire l'imponente programma di assunzioni che sarebbe necessario per riequilibrare il rapporto tra agenti in servizio e popolazione. Inoltre l'età media del corpo tenderà nei prossimi anni a crescere. E' quindi indispensabile ripensare ai modelli di funzionamento della PM.

La riforma del servizio prevede:

- La riorganizzazione interna del corpo di Polizia Municipale;
- La soluzione del problema del "comandante";
- L'assunzione di alcuni operatori a tempo indeterminato e quella di operatori a tempo determinato in alcuni periodi dell'anno;
- L'utilizzazione di strumenti di telecontrollo;
- L'esternalizzazione di alcuni servizi non strategici;
- L'alleggerimento delle incombenze amministrative oggi gravanti sugli agenti;
- Il potenziamento delle dotazioni tecnologiche degli operatori;
- L'istituzione di sedi decentrate nel centro storico e nelle frazioni del comando di Polizia Municipale;
- Il coordinamento con le altre forze di polizia.

E' importante diffondere tra i cittadini una cultura condivisa del rispetto delle regole. Perciò si favorirà la collaborazione con gli Istituti di istruzione presenti sul territorio cittadino. Saranno organizzati corsi di educazione stradale presso le scuole primarie e corsi per il conseguimento del certificato di idoneità tecnica alla guida del ciclomotore presso le scuole medie inferiori.

Nel quadro dei buoni servizi da mettere a disposizione del cittadino, potenzieremo il trasporto urbano, con una migliore informazione, con una più capillare rete di fermate, con l'istituzione di nuove corse e con la rivisitazione del tragitto della circolare. Saranno previste agevolazioni per anziani e disabili.

Studieremo e incentiveremo forme di mobilità lenta (bicicletta, servizio di accompagnamento pedonale dei bambini a scuola a cura del servizio civico, altre forme di dissuasione del traffico veicolare).

Per controllare e rendere più agevole il traffico e la sicurezza urbana, saranno rivisitate tutte le piazzole spartitraffico o rondò esistenti nel Centro Urbano e Frazioni. Saranno inoltre messi in opera dissuasori di velocità nei tratti cittadini a scorrimento veloce e attraversamenti pedonali rialzati (idoneamente segnalati), costituiti da elementi dissuasori di velocità applicati sul fondo stradale. Saranno individuate nuove aree da destinare a parcheggi.

Per una gestione più attenta degli accessi al centro storico, saranno attivati varchi elettronici, allo scopo di consentire un controllo automatico di tutti i passaggi di entrata e di uscita (sistema analogo al telepass autostradale).

Il servizio dell'annona sarà potenziato e interamente informatizzato.

Aggiungeremo il piano di protezione Civile e rafforzeremo il servizio su base volontaria, attraverso il coinvolgimento dei singoli cittadini e delle associazioni del territorio. Promuoveremo percorsi di formazione.

Riduzione della pressione tributaria (tributi e tasse locali) mediante una gestione sana dei servizi pubblici locali ed in particolare dell'azienda di servizi del Comune (ASV - Bitonto).

- a) Rinegoziazione dei contratti di servizio con A.S.V. S.p.A. previa rivisitazione degli affidamenti "in house" per ridurre la pressione tributaria a carico dei Bitontini;
- b) Riordino di tutti i servizi affidati ad A.S.V. S.p.A. secondo un modello di piano industriale condiviso finalizzato alla riduzione delle spese a carico del bilancio comunale;
- c) Riduzione delle spese, soprattutto di quelle non necessarie e rideterminazione dei compensi degli amministratori per alleggerire la pressione tributaria a carico dei cittadini.

La programmazione, la gestione e la rendicontazione. Le politiche di bilancio saranno improntate ad un rigoroso rispetto dei principi di economicità e di socialità.

La programmazione mirerà ad una corretta e completa analisi dei *bisogni della collettività*, a definire le *priorità degli interventi* in modo coerente con i valori e gli obiettivi della coalizione e a individuare le risorse adeguate.

L'attività di programmazione tenderà a:

- Favorire una **partecipazione intraistituzionale**, che veda coinvolta l'intera struttura nella definizione degli obiettivi per singola unità organizzativa, finalizzata ad una armonica definizione dei piani e dei programmi dell'intero Ente;
- Stimolare una **partecipazione interistituzionale**, in una logica di gestione democratica della Città, che coinvolga la comunità nella definizione delle priorità di soddisfazione dei bisogni;
- Applicare la logica di **pianificazione a base zero**, volta al definitivo superamento della logica incrementale; in altri termini il livello di spesa per ogni ciclo di programmazione non dovrà fare riferimento quali-quantitativo al passato ma richiederà ogni anno un'analisi della stessa in relazione agli obiettivi da raggiungere e al miglioramento dell'efficienza di gestione;
- Definire gli obiettivi non solo in termini finanziari ed economici ma anche in termini sociali (definizione dell'impatto atteso sul territorio e la collettività di riferimento a fronte dei sacrifici richiesti);
- Riconoscere una funzione di indirizzo e controllo da parte della sfera politica, con conseguente delega e *assunzione di autonomia e responsabilità da parte della struttura organizzativa*.

La politica delle entrate prenderà le mosse dai risultati consolidati di bilancio in tema di giustizia contributiva e lotta all'evasione nei tributi locali. Ai fini di un'efficace politica delle entrate tributarie, si procederà a creare un adeguato equilibrio tra incremento della base imponibile e gestione delle aliquote delle imposte, in modo da consentire una sostenibile pressione fiscale. La giusta equità tributaria sarà perseguita, nei limiti dei poteri regolamentari di cui gode il Comune, anche attraverso un'ideale previsione di esenzioni e differenziazioni delle aliquote.

La politica tariffaria per i servizi a domanda individuale dovrà essere improntata alla contemperazione della sostenibilità economica e dell'equità sociale.

Massima attenzione sarà dedicata alla gestione del patrimonio destinato alle finalità erogative socio-culturali.

La gestione della **spesa corrente** mirerà a minimizzare le spese per il funzionamento dell'Ente (spese amministrative e costi generali) al fine di liberare risorse per i fini dell'Ente (erogazione dei servizi).

La politica degli investimenti sarà improntata ad effettuare una puntuale programmazione formalizzata nel piano triennale delle opere pubbliche attraverso un'attenta previsione delle opere realizzabili, dei tempi di esecuzione, delle modalità di finanziamento.

In particolare i principi su cui essa si baserà saranno:

- *Equità intergenerazionale*, per cui il peso dell'indebitamento necessario alla realizzazione di ciascuna opera pubblica dovrà avere un orizzonte temporale coerente con quello dei benefici apportati dalla stessa opera pubblica;
- *Minimizzazione del ricorso all'indebitamento*, attraverso il finanziamento delle opere pubbliche con mezzi propri (oneri di urbanizzazione, etc.) o con mezzi di privati (project financing).

Una spiccata attenzione sarà riservata all'accesso ai finanziamenti europei, nazionali e regionali (primi fra tutti quelli derivanti dai bandi PON e POR) sia di parte corrente che in conto investimenti. Ciò, oltre a consentire l'acquisizione di risorse finanziarie, obbligherà l'Ente attraverso le sue strutture ad elaborare progettualità miranti a migliorare l'offerta erogativa ed il funzionamento dello stesso Ente.

Sviluppo dell'edilizia economica e popolare anche mediante il ricorso all'edilizia convenzionata e/o agevolata.
--

- a) Sviluppo di una politica della casa che non sia dettata solo dalla Legge "167", ma anche da altre fonti normative di favore (edilizia convenzionata e/o agevolata);
- b) Rigoroso controllo delle pratiche di condono edilizio e rigetto di quelle istanze che confliggono con ambiente, paesaggio e viabilità;
- c) Sviluppo dell'edilizia abitativa lungo le direttrici della "Poligonale" (Via Giovinazzo – Via Santo Spirito).

Bitonto in cantiere. Occorre continuare a sollecitare le iniziative capaci di aumentare la fiducia e spingere all'azione settori inerti o statici della comunità: la vera partita è soddisfare il bisogno, che questa Città ha, di ritrovare in sé l'eccellenza e i segni del proprio valore.

E' per questo che abbiamo pensato di dare corpo ad un nuovo disegno di città: un nuovo piano urbanistico generale che ci consenta di riappropriarci della ricchezza del nostro territorio, delle sue vocazioni sopite. Pensiamo non ad un semplice esercizio grafico che distribuisca volumetrie, ma ad un indispensabile tassello per uno sviluppo sano di questa Città.

Il piano regolatore di Bitonto è nato vecchio ed ha eroso ogni iniziativa di sviluppo; lo stesso, riorganizzando il sistema dei vincoli sul territorio comunale, ha immobilizzato ogni ragionevole trasformazione territoriale. Intendiamo costruire, invece, un'idea concreta di territorio comune, un'idea partecipata, ampia, ambiziosa, che parli a voce alta: **un'idea di interesse generale**. Questo vuol dire progettare il futuro, spingere la politica verso una dimensione in cui essa non è semplice riflesso e mediazione di interessi, ma qualcosa in più; essa è costruzione delle condizioni di progresso dell'intera collettività, ri-progettazione di funzioni strategiche, misura del vantaggio competitivo di questo sistema urbano. Gli obiettivi: pianificare l'uso del territorio all'interno della poligonale; rivisitare i vincoli della zona B1 in coerenza con il reale valore testimoniale e storico-architettonico del costruito; individuare aree per l'insediamento di residenze unifamiliari; creare le condizioni per l'uso ricreativo di settori della zona agricola, compatibile con la sua dominante vocazione produttiva.

Guardare al futuro non significa arretrare rispetto ai problemi di oggi. Senza attendere che tutto si compia nella nuova pianificazione, vogliamo agire anche nei vecchi confini del piano regolatore; se

dovessimo ridurre ad un nucleo essenziale la prossima politica del governo del territorio diremmo: **casa e lavoro**.

Quando la progettualità dei privati tende ad esaurirsi, ad arretrare su posizioni di rendita, a chiedere tutela alla sua parzialità, bisogna intervenire, usare gli strumenti di intervento pubblico che la legge ci dà.

Dobbiamo consentire ad una nuova città di nascere: dobbiamo prevedere aree per l'edilizia residenziale pubblica, quella per i ceti sociali più deboli, nuovi spazi per attrezzature di servizio, nuove possibilità insediative per attività economiche compatibili con la residenza.

Dobbiamo consentire all'imprenditoria locale di trovare spazi di lavoro adeguati alla produzione e accessibili alle capacità finanziarie dei gruppi locali: urbanizzare le aree destinate all'artigianato di produzione e rendere le aree ASI disponibili per l'insediamento sono il nostro imperativo categorico.

Incentivazione e diffusione della politica dell'occupazione, soprattutto giovanile, nei settori consolidati dell'economia locale (agricoltura, artigianato, servizi) e dell'innovazione tecnologica (servizi alle imprese, informatica).

- a) Istituzione sportello di informazione alle imprese;
- b) Istituzione Centro Comunale di Servizi per l'Agricoltura;
- c) Riordino delle politiche del commercio e sviluppo del turismo (soprattutto di arte religiosa).

Il problema dello sviluppo di Bitonto deve essere inquadrato nel contesto complessivo dello sviluppo della Terra di Bari. Per questo è importante essere parte attiva nella programmazione strategica di area vasta già avviata in sede di formulazione del programma operativo europeo 2007-2013.

INDUSTRIA E ARTIGIANATO

Obiettivo essenziale e strategico è dato dalla valorizzazione delle risorse imprenditoriali del territorio.

La realizzazione delle previsioni di piano regolatore in relazione alle aree di artigianato di servizio e di produzione e della zona ASI consentiranno una rilocalizzazione delle imprese artigiane. Si tratta di mettere in campo un processo virtuoso che possa portare anche ad un ridimensionamento verso l'alto delle attuali aziende artigiane e indurre la loro trasformazione in piccole e medie imprese industriali.

Uno sportello di informazione alle imprese, assisterà il tessuto economico locale, già presente sul mercato, e darà risposte concrete ai bisogni dei giovani e di tutti coloro che intendano avviare un'attività imprenditoriale. Si tratterà di un servizio di raccordo tra l'idea imprenditoriale e la pianificazione strategica d'area e di facilitazione delle incombenze burocratiche. Verranno rese note le iniziative comunitarie, nazionali e regionali in materia di agevolazioni alle imprese (finanziamenti per creazione d'impresa o per attività già presenti sul mercato), anche attraverso incontri tematici seminariali.

Un settore strategico che nei prossimi anni conoscerà grande sviluppo è quello della produzione di energia da fonti rinnovabili. Bitonto ha risorse ambientali da far valere in questo campo e noi favoriremo la loro valorizzazione, attraverso accordi con imprese che portino anche all'abbattimento della bolletta energetica per i cittadini.

AGRICOLTURA

Sarà istituito un Centro Comunale di Servizi per l'Agricoltura che avrà il compito di assistere gli imprenditori del settore nell'ambito del programma regionale 2007/2013 di sviluppo attraverso:

- Servizi di formazione e di informazione tesi ad assicurare, sostenere e creare forme di associazione e cooperazione;
- Creazione di imprese agricole attive anche nel settore biologico;
- Orientamento dei giovani sia verso lo sviluppo di nuovi sbocchi per le produzioni agricole, sia verso il consolidamento di aziende vitali e produttive in costanza di esercizio.

Particolare attenzione riserveremo alle azioni di sostegno all'agricoltura biologica, perseguendo l'obiettivo di produrre alimenti sani, salvaguardare l'ambiente, migliorare la fertilità dei suoli, risparmiare energia, valorizzare i prodotti e incrementare i profitti dei produttori. Miglioreremo la viabilità delle strade vicinali. Intensificheremo i controlli per eliminare il fenomeno delle discariche abusive di rifiuti di vario genere. Rafforzeremo le sinergie tra la Polizia Municipale e il Corpo delle Guardie Campestri per intensificare i servizi di pattugliamento e la sicurezza delle campagne.

COMMERCIO

Mentre il modello imperante è quello delle grandi strutture di vendita (ipermercati e gallerie commerciali), crediamo nella funzione economica e sociale della distribuzione diffusa, dei negozi di vicinato, della cooperazione di base. Favoriremo, attraverso un più efficace arredo urbano, la proposizione di opportuni eventi e il ridimensionamento del fenomeno dell'abusivismo commerciale, la realizzazione di medie e piccole strutture all'interno del perimetro urbano.

L'obiettivo è quello di intercettare una fetta consistente dello shopping che i Bitontini oggi fanno nelle megastrutture di vendita dei dintorni.

TURISMO

Solo l'integrazione dell'offerta turistica della nostra città con quella del territorio più vasto della Terra di Bari può permetterci l'agognato salto di qualità. Il pacchetto integrato del romanico, dei castelli, dei centri storici, dell'enogastronomia, delle tradizioni popolari può permettere alla nostra Terra di competere nella borsa del turismo con i grandi poli internazionali di attrazione.

All'interno della Terra di Bari, Bitonto ha un buon potenziale ricettivo. E' una risorsa che va coltivata attraverso la creazione di nuove strutture e l'integrazione di complessi già esistenti. Un'opportunità da non sprecare è quella di integrare le attrezzature sportive con percorsi di salute cittadini (piste ciclabili, piste attrezzate per lo jogging, ecc.) in modo da rendere Bitonto una meta privilegiata all'interno della Terra di Bari in ragione della qualità dei servizi che sarà in grado di mettere a disposizione del turista.

Intendiamo rilanciare la collaborazione con le associazioni cittadine per la valorizzazione del nostro patrimonio storico e architettonico. Favoriremo l'azione di promozione che alcune associazioni già svolgono da anni e che porta, soprattutto in primavera ed in estate, decine di viaggi d'istruzione nelle nostre città. Non trascureremo la redazione e la stampa di adeguato materiale informativo. Nel sito internet renderemo fruibile un percorso virtuale della città. L'offerta turistica sarà accompagnata da adeguati servizi di guida. I percorsi artistici saranno coniugati con percorsi enogastronomici, valorizzando tutto il patrimonio della cucina locale legata ai movimenti nazionali (es. via dell'olio, terra d'ulivi, slow-food).

Faremo il possibile per potenziare l'offerta ricettiva, incentivando i servizi di bed and breakfast.

Ottimizzazione delle scelte mirate al recupero ed alla valorizzazione del centro storico e delle frazioni.

- a) Istituzione di “varchi” all’ingresso del centro storico;
- b) Servizio di raccolta rifiuti “porta a porta” a partire dal centro storico;
- c) Costruzione di viabilità esterna a Palombaio e Mariotto per evitare l’attraversamento dei centri abitati degli automezzi, soprattutto pesanti.

Il Centro Storico di Bitonto è, forse tra i più grandi di Puglia, è certamente tra i più belli, ma è sicuramente tra i più abbandonati e degradati. C’è una teoria di chiese, case nobiliari, complessi monumentali, camminamenti interclusi, di corti, vicoli, spazi privati ad uso pubblico, che sono la testimonianza vivente di un passato ricco di vita e di storia del popolo bitontino. Occorreranno grandi risorse finanziarie pubbliche e private per recuperare la città vecchia, ma con una politica sana di investimenti, ispirata dal desiderio e dall’amore dei bitontini che ci credono, saranno intercettati i necessari finanziamenti a livello europeo e nazionali perché il Centro Storico torni a vivere.

Saranno utilizzate a tal fine: politiche sociali mirate per recuperare dalla marginalità sociale quanti (adulti, bambini, interi nuclei familiari) vivono in condizioni di degrado estremo; politiche urbanistiche settoriali attraverso il recupero all’abitabilità ed all’agibilità degli immobili di pregio storico, artistico, architettonico con interventi di consolidamento e ristrutturazione per costruire una cittadella degli uffici e servizi reali.

Politiche ambientali e di socialità diffusa mediante la costruzione di un percorso a misura di cittadino ed il recupero del sinuoso corso del Vallone che costeggia tutta la città vecchia. Tutto il tratto urbano della Lama dovrà essere acquisito alla proprietà pubblica, attrezzato a verde con sistemazione degli argini del torrente, percorsi pedonali, aree di ristoro, parchi della rimembranza, aree del tempo libero, e con contestuale delocalizzazione dell’impianto di depurazione.

Tutela ambientale e risanamento igienico-sanitario degli spazi urbani ed extraurbani degradati.

- a) Chiusura della discarica e recupero a verde della stessa e di tutta l’area circostante;
- b) Delocalizzazione dell’impianto di depurazione e risanamento di tutta l’area;
- c) Riprogettazione degli spazi verdi urbani, recupero dal degrado ed affidamento ad appositi comitati civici del verde di quartiere.

Un obiettivo politico preciso verrà perseguito a favore del territorio, promuovendone la conoscenza e valorizzando le opere ed i manufatti presenti su di esso e i segni degli antichi mestieri ormai parte integrante del paesaggio bitontino.

Promuoveremo il censimento delle cave dismesse ed un programma di recupero ambientale complessivo.

Realizzeremo una discarica per inerti per combattere il fenomeno diffuso delle discariche abusive dei materiali di risulta delle ristrutturazioni immobiliari.

Partiremo con il censimento del patrimonio del verde pubblico. A partire da questo strumento riprogrammeremo il servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria del verde. Privilegeremo tecniche a basso impatto ambientale.

Arricchiremo il patrimonio vegetale e investiremo su essenze autoctone.

In sinergia con i paesi limitrofi e con l'ASL affronteremo il problema del randagismo puntando su un programma vasto di sterilizzazione ed ampliando l'offerta ricettiva dei cani randagi.

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

L'obiettivo prioritario della prossima amministrazione sarà quello di attivare in via permanente il monitoraggio dei campi elettromagnetici in prossimità degli impianti radio-base.

RIFIUTI

Sarà potenziata la raccolta differenziata, che dovrà passare dall'attuale 10% all'obiettivo regionale del 40%. E' un risultato che potrà essere raggiunto solo con l'uso di un sistema di raccolta porta a porta e l'eliminazione dei cassonetti. L'operazione ha però costi che inciderebbero direttamente sulla TARSU. Perciò sarà necessario trovare un equilibrio finanziario. Pensiamo all'utilizzazione di finanziamenti regionali e all'utilizzazione della riduzione dei costi di smaltimento legati all'abbattimento dei quantitativi di rifiuti da smaltire in discarica.

Politiche fiscali volte ad incentivare l'insediamento di attività commerciali ed artigianali ed a sviluppare le piccole e medie imprese.

- a) Riduzione pressione fiscale (ICI-TARSU) e snellimento burocratico per nuovi insediamenti produttivi;
- b) Accompagnamento politiche occupazionali mediante l'istituzione di un bonus comunale per i primi 2 anni di assunzione di giovani neo-laureati;
- c) Incentivi per insediamenti commerciali, artigianali, professionali nel centro storico.

Istituzione del Parco Urbano della "Lama" nell'alveo del torrente Tiflis.

- a) Recupero ambientale e trasformazione in Parco Urbano del Vallone nel tratto che parte dal bivio per Palombaio e scende fino a ridosso dell'impianto di depurazione che dovrà essere spostato più a valle;
- b) Realizzazione all'interno del Parco Urbano della Lama di un percorso della salute, di due piste ciclabili, percorsi per Jogging e di aree del tempo libero;
- c) Recupero all'agibilità sociale di immobili e spazi in disuso lungo il tratto della Lama previa acquisizione alla proprietà pubblica o con incentivi alla proprietà privata, quali centri di aggregazione soprattutto giovanile.

Diffusione delle pratiche sportive e delle attività motorie in condizioni ambientali salubri e gradevoli.

- a) Attivazione e regolare funzionamento di tutti i contenitori sportivi;
- b) Programmazione delle politiche del benessere;
- c) Regolamentazione dei rapporti con le società sportive, anche per sport amatoriali, in un quadro di parametri oggettivi (livello di attività e bilanci certificati).

Riconosciamo la funzione che le società sportive esercitano, accanto ad altre, nella prevenzione del disagio attraverso l'avvio dei minori allo sport, nella costruzione della consapevolezza di una peculiare identità cittadina, nel marketing della città sia verso un bacino di utenza regionale (società

minori) sia verso bacini più ampi (società di levatura nazionale), nell'offerta di un sano servizio ricreativo alla collettività attraverso lo spettacolo agonistico.

Pensiamo ad un'attenzione particolare che premi la progettualità delle società:

- Aiuto diretto alle attività sportive fondato su un regolamento che individui parametri oggettivi (livello di attività e bilanci certificati);
- Trasformazione di parte dei contributi alle società sportive in erogazione di precisi servizi: per esempio, servizi di navetta per lo spostamento degli atleti e dei dirigenti nelle sedi di gara, convenzioni con strutture sanitarie per il monitoraggio dello stato di salute degli atleti;
- Finanziamenti legati alla realizzazione di progetti mirati all'inserimento dei minori in situazione di disagio nelle attività sportive; tali progetti saranno impostati nella logica della rete delle istituzioni educative del territorio: le scuole e le parrocchie saranno coinvolte nella progettazione e nella realizzazione di questi interventi, anche tenendo conto che esse aprono canali di finanziamento autonomi in relazione al Fondo Sociale Europeo.

L'affidamento degli impianti sportivi alla gestione diretta delle società consorziate: in tale ottica si troveranno, in accordo con gli attori del settore, gli equilibri finanziari che consentano una gestione non onerosa delle strutture a disposizione.

Lo sport amatoriale ha una funzione essenziale nella programmazione delle politiche del benessere:

- Favoriremo l'apertura delle nuove strutture scolastiche alla pratica sportiva amatoriale, in accordo con le scuole;
- Garantiremo l'accesso a tali spazi e agli spazi esistenti attraverso un regolamento gestito direttamente da un servizio comunale;
- Promuoveremo e patrociniamo, durante l'intero corso dell'anno, tornei amatoriali degli sport più diffusi;
- Recupereremo la Lama del Tiflis con la realizzazione di percorsi naturalistici ecologici, attraverso la piantumazione di alberi della tradizione contadina locale e il ripristino della macchia mediterranea, nel suo interno saranno individuati percorsi di jogging.

Riordino territoriale delle Politiche Sociali per una "Città a misura di persona".

- a) Coinvolgimento delle parrocchie nelle Politiche Sociali attraverso un protocollo d'intesa sulla marginalità sociale - Accordo quadro con tutti i soggetti del Terzo Settore operanti sull'intero territorio comunale;
- b) Istituzione dello Sportello Comunale della "Marginalità Sociale" soprattutto per i disabili e delle loro famiglie;
- c) Interventi per favorire l'incontro dei giovani ed il loro arricchimento culturale (cineforum, conferenze, festival musicali).

Recepriamo pienamente la definizione di salute data dall'O.M.S. come benessere psicofisico della persona in tutte le sue dimensioni: fisica, psichica, socio-affettiva. Riteniamo necessario garantire il benessere della persona mediante un insieme di interventi e servizi dei diversi soggetti istituzionali e non: ente locale, ASL, scuole, biblioteca, associazionismo, e cooperative sociali. Il cittadino è una persona da porre al centro dei servizi con i suoi valori e le sue risorse e non è soggetto che riceve passivamente assistenza. Crediamo in politiche sociali capaci di offrire servizi di qualità e interventi coordinati e integrati, in grado di sostenere le persone con i loro molteplici bisogni nell'intero arco della propria vita: bambino, giovane, adulto, anziano. Le persone vivono innanzitutto in un contesto familiare e comunitario: crediamo nella valorizzazione della famiglia e nelle sue potenzialità e vogliamo sostenerla nelle sue responsabilità. La famiglia non può essere lasciata sola nella cura dei bambini, nell'assistenza di anziani non autosufficienti, dei disabili, di soggetti con altre forme di

dipendenza. Crediamo nella valorizzazione delle associazioni di volontariato, cooperative, parrocchie e nella loro partecipazione alla programmazione e gestione dei servizi e di una migliore qualità di vita della nostra comunità.

E' una cultura che viene da lontano e che non sempre nella nostra città è stata curata con attenzione dalle Amministrazioni.

Compito della nostra coalizione è implementare servizi sociali stabilizzando l'esistente e avviando, attraverso i piani di zona, nuovi programmi di intervento a sostegno delle famiglie, dei minori, della integrazione delle persone diversamente abili, capaci di accompagnare e sostenere la persona nel suo percorso di vita. In questo contesto appare sempre più importante consolidare la collaborazione tra istituzione e terzo settore che punti ad una reciproca valorizzazione individuando percorsi di programmazione condivisi e partecipati e che si connotino per una ricerca di equità tra le generazioni e i generi, di promozione dei diritti dei giovani, di contrasto della povertà e della disuguaglianza.

In maniera più analitica riportiamo gli interventi riferiti alle diverse aree.

DISABILITA'

Lavoreremo per costruire le condizioni perché a Bitonto funzionino alcuni servizi che rispondino ad un'enorme richiesta da parte delle famiglie:

- Trasporto disabili per l'integrazione scolastica e la riabilitazione;
- Assistenza specialistica per gli alunni diversamente abili frequentanti la scuola dell'obbligo;
- Integrazione e raccordo con la comunità attraverso iniziative educative, ricreative, culturali;
- Soggiorni estivi per disabili;
- Assistenza domiciliare in favore dei diversamente abili gravi ultradiciottenni;
- Assistenza domiciliare minori disabili.

ANZIANI

L'anziano non deve essere considerato un problema. E' invece un cittadino attivo, portatore di valori, di risorse umane e affettive e di esperienza, capace di stabilire relazioni e legami tra le generazioni, soggetto da tutelare quando si trova in una condizione di fragilità perché è solo o perché non è autosufficiente. E' necessario garantire interventi e servizi attraverso un sistema integrato con la ASL e che veda la partecipazione degli anziani stessi nella programmazione degli interventi. Riteniamo necessari:

- Potenziamento del servizio di assistenza domiciliare (ADA);
- Attivazione in concerto con la ASL del servizio di assistenza domiciliare integrata con l'ausilio di interventi sanitari da parte di personale qualificato (ADI);
- Servizio pasti per persone in disagio economico (mensa sociale);
- Sostegno alla famiglia che offre cure all'anziano non autosufficiente.

MINORI

Riteniamo necessario dotare il territorio di ulteriori spazi di socializzazione per questa fascia d'età per cui prospettiamo:

- Attivazione di parchi attrezzati per il gioco;
- Proposizione di centri estivi con attività ludico-culturali;
- Potenziamento del servizio di affidamento familiare;
- Potenziamento del servizio di home maker e servizio di attività post-scolastica;
- Interventi individualizzati di prevenzione del disagio sociale e di lotta e sensibilizzazione delle dipendenze da realizzarsi in sinergia con le agenzie pubbliche o private, associazioni,

cooperative sociali, parrocchie presenti nella nostra comunità e che già hanno operato nei confronti di ragazzi.

GIOVANI

La nostra città offre poco ai giovani. Per questo è necessario:

- Istituire una specifica delega delle politiche giovanili;
- Istituire un osservatorio sul giovane cittadino che avrà il compito di monitorare i bisogni al fine di calibrare gli interventi sul territorio;
- Definire un programma di interventi qualificati per favorire l'incontro dei giovani ed il loro arricchimento (cineforum, conferenze, festival musicali).